



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Allegati:

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
ex Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale [ID_VIP: 4625]
(cress@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio – Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.
Sezione Autorizzazione Ambientale – Servizio VIA e V.I.N.C.A.
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Regione Campania
Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione
(settoreoopp@regione.campania.it)

Oggetto: **ITINERARIO NAPOLI – BARI: Progetto definitivo del raddoppio della tratta ferroviaria Bovino - Orsara. Art. 1 D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 e s.m.i., con Piano di Utilizzo Terre ai sensi dell'art.9, D.P.R. 120/2017".**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA, art. 23.

Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

E, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 4625]
(ctva@pec.minambiente.it)

Al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
(rfi-din@pec.rfi.it
buonopane@rfi.it)

Alla Società Italferr S.p.A.
(italferr.ambiente@legalmail.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”.

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 184 del 07/08/2019), il quale ha abrogato il DPCM 29 agosto 2014, n. 171.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO quanto già disciplinato con il DM dell’allora MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell’11/02/2016).

VISTO il Decreto Legge del 12/09/2014 n. 133, recante “*Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la*





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", che con l'art. 1 "Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina ed altre misure urgenti per sbloccare interventi sugli aeroporti di interesse nazionale" ha demandato la realizzazione relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari al Commissario, individuato nell'Amministratore delegato di R.F.I. S.p.A.

VISTA l'Intesa interistituzionale sottoscritta in data 27/07/2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, dal Ministro dell'Economia e Finanze, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro per i beni e le attività culturali per la stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", inclusa la linea ferroviaria "Potenza-Foggia", in cui risulta inserito anche il progetto in argomento.

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP") al Direttore Generale arch. Federica Galloni, in attesa di registrazione della Corte dei Conti, e il relativo contratto individuale di lavoro sottoscritto il 06/08/2019.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

CONSIDERATO che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2019\0000373 del 19/04/2019 ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione degli interventi relativi a "Progetto definitivo del raddoppio della tratta ferroviaria Bovino - Orsara. Art. 1 D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 e s.m.i., con Piano di Utilizzo Terre ai sensi dell'art.9, D.P.R. 120/2017".

CONSIDERATO che il precedente progetto relativo alla tratta Bovino-Orsara, ricompreso nell'ambito del raddoppio Caserta Foggia, era stato oggetto di procedura VIA e di approvazione in Conferenza di Servizi





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

(2006), insieme alla tratta Cervaro-Bovino e che a seguito dell'adozione del Piano di Assetto Idrogeologico da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, molte aree della tratta Bovino-Orsara sono state classificate come PG3 (elevato pericolo geomorfologico), non consentendo quindi la realizzazione delle opere approvate. L'evoluzione del quadro normativo (NTC 2008, DM 19/04/2006) e la riattivazione della frana di Montaguto hanno portato alla necessità di sviluppare e comparare delle soluzioni alternative di tracciato da Bovino a Hirpinia.

CONSIDERATO quindi che la **Società Italferr S.p.A.**, per conto di RFI S.p.A., nel 2015, ha sviluppato uno studio di fattibilità relativo a nuovi possibili soluzioni di tracciato, da Bovino alla stazione di Hirpinia (comprendente quindi della tratta Orsara-Hirpinia) e che, tra queste, la "Soluzione 7", relativa al progetto definitivo oggetto della presente istanza, è risultata essere la più idonea.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA-RU.U.0011919 del 13/05/2019, ha comunicato "la procedibilità dell'istanza", avendo "... verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo della suddetta istanza ...", comunicando l'avvenuta pubblicazione (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D.Lgs. n.152/2006) nel proprio sito web della documentazione trasmessa dalla Società proponente.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi ricade nella Regione Campania (nel comune di Montaguto in provincia di Avellino) e nella Regione Puglia (nei comuni di Orsara di Puglia e di Bovino), la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 16257 del 12/06/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino di comunicare le proprie valutazioni in merito all'intervento di cui trattasi, per quanto di propria competenza territoriale.

CONSIDERATO che, con nota prot. n.AGCS.RMNBF.0043939.19.U del 26/06/2019, la **Società Italferr S.p.A.**, soggetto tecnico di RFI S.p.A., ha trasmesso gli elaborati progettuali dell'intervento in questione alle Amministrazioni interessate, per consentire alle medesime di rilasciare i propri pareri e/o le autorizzazioni sul progetto definitivo, necessari per la sua successiva approvazione da parte del Commissario (individuato nell'Amministratore delegato di R.F.I. S.p.A. con apposita Ordinanza, ai sensi del cd. Decreto Sblocca Italia - DL n. 133/2014 convertito in Legge 164/2014).

CONSIDERATO che, con nota RFI-DIN\A0011\PA\2019\0001163 dell'08/07/2019 della Società R.F.I. S.p.A., il **Commissario** ha indetto, con Ordinanza n. 46/2019, la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 1, co. 4, del D. L. n. 133/2014, come convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014, per il giorno **24/07/2019**, ai fini della valutazione del progetto in questione e del rilascio dei pareri e delle autorizzazioni necessarie per la sua successiva approvazione da parte dello stesso Commissario.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, esaminati gli elaborati del progetto e del SIA, ha espresso, nell'ambito del procedimento di VIA, le seguenti valutazioni endoprocedimentali con nota prot. 6099 del 12/07/2019, di seguito riportata:

<A riscontro della nota di codesta DG – Servizio V del 12/06/2019, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 13/06/2019 con prot. n. 5081, esaminata la documentazione progettuale disponibile sulla piattaforma web del MATTM ed esaminata la documentazione archeologica definitiva, relativa ai risultati delle indagini preventive di fase 1°, trasmesse dalla società Italferr, giunta in data 26/06/2019 (ns. prot. n. 5529 del 27/06/2019), si fa presente quanto segue.

La tratta Bovino-Orsara si estende per circa 12 km (dei quali circa 9,8 km in galleria) quasi esclusivamente nel territorio pugliese (comuni di Bovino e Orsara) e in minima parte nel territorio campano.

Le ricerche stratigrafiche di 1° fase eseguite (...) sono state prescritte (...) da questa Soprintendenza,





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016(...) I sondaggi di I fase sono stati eseguiti negli anni 2018-2019.

Al termine delle indagini richieste ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 si riportano le seguenti osservazioni conclusive.

1. Le indagini condotte nell'Area 1, Comune di Orsara di Puglia (FG), mostrano una totale assenza di frequentazione antropica. La sequenza stratigrafica osservata è di formazione naturale/geologica.
2. I rinvenimenti effettuati nel corso delle indagini di scavo condotte nell'Area 2, Comune di Bovino (FG), attestano la presenza, in contrada Acquaviva, di una frequentazione del territorio collocabile in età tardoantica. La frequentazione è testimoniata da percorsi interpoderali e canali di drenaggio databili tra il V e il VI secolo d.C. sulla base dei materiali recuperati.

In merito alla procedura di archeologia preventiva, ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016, allo stato attuale gli esiti dei sondaggi configurano la situazione di cui **all'art. 25, comma 9, lett. a) del Codice dei Lavori pubblici**: "contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela".

Ai sensi **del comma II dell'art. 25** del D. Lgs. 50/2016, la procedura di verifica preventiva dell'interesse si considera quindi chiusa.

Premesso quanto sopra, per quanto concerne gli **aspetti archeologici**, si riporta la seguente **prescrizione**:

- Per tutte le attività di scavo e movimento terra previste come da progetto dovrà prevedersi l'attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera.
- Le attività di assistenza e scavo archeologico si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, alla quale si dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi, ai fini della programmazione delle attività di competenza, e alla quale dovranno essere sottoposti, per una preventiva valutazione i curricula degli archeologi incaricati.
- In ogni caso, resta inteso che qualora dovessero emergere dati archeologici di particolare rilevanza, il seguito degli approfondimenti istruttori potrà comportare prescrizioni a tutela di elementi archeologicamente significativi, con conseguenti misure cautelative per la conservazione degli stessi.
- Per l'intervento in oggetto si comunica la necessità che nel quadro economico della progettazione esecutiva venga predisposto un idoneo budget di spesa per le attività di assistenza e scavo archeologico.

Relativamente agli aspetti di tutela paesaggistica, dalla consultazione degli elaborati del PPTR si rileva che gli interventi previsti interessano i seguenti beni e ulteriori contesti paesaggistici, come disciplinati dai relativi articoli delle norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica: BP-Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 46); UCP-Aree soggette a vincolo idrogeologico (artt. 43 e 44); UCP-Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47);

Struttura ecosistemica e ambientale: BP-Boschi (art. 62); UCP- area di rispetto dei boschi (art. 63); UCP-Prati e pascoli naturali (art. 66); UCP-Formazioni in evoluzione naturale (art. 66); UCP-Siti di rilevanza naturalistica (art. 73);

Struttura antropica e storico-culturale: UCP-Paesaggi rurali "Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione del Cervaro" (art. 83); UCP-Strade panoramiche (art. 88); UCP-Strade a valenza paesaggistica (art. 88); zone gravate da usi civici (artt. 77-78)

Considerato che gli interventi previsti comportano la trasformazione di aree boschive, la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e la compromissione della vegetazione arborea ed arbustiva, nonché la modifica della struttura del versante, gli stessi risultano, relativamente agli aspetti paesaggistici, in contrasto con le norme del PPTR.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ciò premesso, tenuto conto che l'intervento si configura come opera pubblica, al fine di superare il rilevato contrasto con le norme paesaggistiche sopra richiamate, la ditta proponente dovrà attivare la procedura di autorizzazione paesaggistica in deroga prevista dall'art. 95 delle NTA del PPTR di competenza dell'ente regionale.(...)>

CONSIDERATO che alla Conferenza di Servizi del 24/07/2019, convocata dal Commissario, ha partecipato il Responsabile del Procedimento della Direzione Generale ABAP (delega prot. n. 20485 del 23/07/2019), rappresentando quanto contenuto della nota prot. n. 20481 del 23/07/2019, di seguito riportata:

< In riferimento alla nota prot. n. RFI-DINA0011\PA\2019\0001163 del 08/07/2019 con la quale codesta Società ha convocato la Conferenza di servizi per il giorno 24 luglio p.v. ai fini della valutazione del progetto in oggetto, si comunica quanto segue.

Con nota prot. n. 16257 del 12/06/2019 questa Direzione generale, a seguito della comunicazione (prot. n. 11919 del 13/05/2019) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito all'avvio dell'istruttoria ex art. 24 del D. Lgs. 152/2006, ha chiesto agli Uffici periferici di questo Ministero le proprie valutazioni endoprocedimentali riguardo al progetto di cui trattasi.

Nell'ambito del procedimento di VIA in corso di istruttoria, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria Trani e Foggia ha trasmesso la nota prot. n. 6099 del 12/07/2019, nella quale ha evidenziato alcune criticità del progetto con la disciplina delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPTR relative ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) interferiti dall'opera.

Pertanto, considerato che questa Direzione generale è competente (ai sensi del DM 44 del 23/01/2016, art. 2, co. 2 lett. m) ad esprimersi nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004 e quindi nell'eventuale procedimento di deroga di cui all'art. 95 "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" delle NTA del PPTR, che la Regione ritenesse di voler attivare, si chiede a codesta Società RFI S.p.A. di produrre idonea documentazione che attesti i requisiti richiesti dal medesimo art. 95.

Si chiarisce infine che il parere di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, richiesto con l'attivazione della Conferenza di servizi di cui trattasi, sarà reso da questa Direzione generale, a seguito della conclusione del procedimento di VIA in corso di istruttoria, considerato il carattere sovraregionale dell'intervento in oggetto>.

CONSIDERATO che la Regione Puglia – Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio, con nota prot. n. 6050 del 24/07/2019, dopo aver dettagliatamente evidenziato che le opere proposte contrastano con le NTA del PPTR, "al fine di esaminare la possibilità di concedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, di competenza della Giunta Regionale", ha chiesto alla Società RFI S.p.A. di integrare la documentazione progettuale con:

- la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, riportati nella Sezione C2 delle Schede degli Ambiti paesaggistici "Monti Dauni" e "Tavoliere";
- esplicitazione delle alternative localizzative e progettuali, anche con riferimento alle aree di cantiere prescelte.

CONSIDERATO che la Società R.F.I. S.p.A., con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\PA\2019\000723 del 26/07/2019, ha trasmesso quanto sopra richiesto, nell'ambito della Conferenza di Servizi, sia dalla Direzione generale ABAP che dalla Regione Puglia.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 24/07/2019, trasmesso dalla **Società R.F.I. S.p.A.**, con nota prot. n. RFI-DIN\A0011\P\2019\0001281 del 30/07/2019.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino**, esaminati gli elaborati del progetto e del SIA, ha espresso, nell'ambito del procedimento di VIA, le seguenti valutazioni endoprocedimentali, con nota prot. 17891 del 07/08/2019, di seguito riportate:

<Facendo seguito e riferimento alla nota in epigrafe con la quale si chiede l'espressione del parere di competenza sul progetto in oggetto si rappresenta che:

- *l'intervento interessa principalmente il territorio della Regione Puglia, la Regione Campania è interessata solo per parte del territorio del comune di Montaguto in provincia di Avellino;*
- *gli elaborati della società Italferr descrivono molto dettagliatamente le opere a farsi nel territorio della Regione Puglia, citando marginalmente una "bretella di connessione provvisoria" da realizzare in parte nel territorio del comune di Montaguto;*
- *anche la Relazione Paesaggistica non esamina in alcun punto la realizzazione della suddetta "bretella" e negli elaborati cartografici inseriti nella Relazione Paesaggistica non sono individuati i confini regionali per cui non si riesce a definire quali interventi rientrano nel territorio della Regione Campania;*
- *dall'esamina dell'elenco elaborati tra le tavole che trattano delle stazioni elettriche vi sono i grafici relativi ad una stazione elettrica da realizzare nel territorio di Montaguto, della quale non si riesce ad identificare l'esatta ubicazione;*
- *(...)*

Per quanto sopra esposto questa Soprintendenza al fine di poter esprimere il parere di competenza, richiede la seguente documentazione integrativa per l'aspetto paesaggistico (...):

1. *Dettagliata relazione sulle opere da effettuare nel territorio della regione Campania e nel comune di Montaguto specificando la lunghezza della tratta ferroviaria e tutte le opere connesse, nonché chiarire la temporaneità della "Bretella" e le opere di rimessa in pristino successive allo smontaggio;*
2. *Grafici di dettaglio relativi alla "Bretella" in scala adeguata, inquadrati anche nel progetto del raddoppio Bovino-Orsara;*
3. *Individuazione dei vincoli presenti sull'area interessata e distanze dalla zona in frana del comune di Montaguto;*
4. *Fotografie della zona interessata con fotorendering delle opere a farsi;*
5. *Specificare le eventuali aree di cantiere che ricadono nel comune di Montaguto con grafici e particolari nonché gli interventi che saranno effettuati in fase di utilizzo, tipo recinzioni, box di servizio, ecc.*

*Per quanto attiene alla **tutela archeologica**, in fase operativa, si prescrive che tutti i lavori di scavo e movimentazione terra collegati alla realizzazione delle opere, debbono essere eseguiti con assistenza continuativa di archeologi professionisti dotati dei necessari requisiti professionali, senza alcun onere per l'amministrazione dello Stato, ferma restando la direzione scientifica di questa Soprintendenza.*

Per le aree in cui dovessero essere rinvenute strutture antiche o ritrovamenti di particolare interesse, si segnala fin da ora che questi dovranno essere tempestivamente comunicati e potranno essere richiesti ulteriori approfondimenti anche in corso d'opera.

Resta fermo l'obbligo di rispettare le vigenti norme in materia di rinvenimenti casuali come previsto dal D. lgs. 42/2004, art. 90 >.

7



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/02/2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che con email del 18/09/2019, la **Direzione generale ABAP** ha chiesto ai referenti della Direzione tecnica di Italferr S.p.A. di voler riscontrare la richiesta di integrazioni della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino e di chiarire se quanto richiesto fosse già presente nella copiosa documentazione allegata all'istanza, indicando, in questo caso, in quali elaborati rinvenire le suddette informazioni.

CONSIDERATO che la **Società Italferr S.p.A.**, con email del 30/09/2019, ha dato riscontro alla predetta richiesta di chiarimenti e di integrazioni, come di seguito riportato:

< Riscontro punto 1

Le opere ricadenti nel Comune di Montaguto sono rinvenibili nella relazione delle opere a verde (cod. IF1W00D22RGIA0000001) e nell'elaborato cod. IF1W00D22N5IA0000002A, e non riguardano la bretella di collegamento temporanea, la cui dismissione è oggetto del PD Hirpinia Orsara.

Le lavorazioni relativi alla Bretella/Baffo sono comprese tra le "OPERE DI LINEA - all'aperto (Rilevati, Trincee, Viadotti,...)" del programma lavori consegnato, e sono stimati in circa 2 anni.

Le attività di smontaggio della Bretella e la successiva sistemazione dell'area invece, fanno parte del progetto della tratta Hirpinia-Orsara, e quindi riportate nel rispettivo programma lavori. Sono stati stimati in 360 gg a valle dell'attivazione della tratta.

Riscontro punto 2

La realizzazione della bretella provvisoria di collegamento alla linea storica nell'attuale fermata di Orsara, è prevista nella tratta Bovino Orsara mentre, la dismissione è prevista nell'ambito della tratta Hirpinia Orsara.

Il collegamento provvisorio è progettato ad una V=90 Km/h. Dall'uscita della galleria Orsara si procede con la realizzazione del rilevato ferroviario di approccio al futuro viadotto Cervaro fino alla pk 41+046.85, dei piazzali tecnologici e di sicurezza a Nord e per la ventilazione a Sud, della SSE, del sottopasso stradale alla pk 41+043 e della viabilità di collegamento con la SS90. A seguito della dismissione, nell'area occupata dalla bretella sarà realizzato il FV della stazione ed i relativi parcheggi.

Gli elaborati grafici di riferimento sono i seguenti:

- *Plano-profilo su ortofoto - Collegamento di 1^ Fase - IF1W00D29L5IF0001004A*
- *Planimetria di progetto - Collegamento di 1^ Fase - IF1W00D29P6IF0001009B*
- *Profilo Longitudinale B.D. Collegamento di 1^ fase - IF1W00D29F6IF0001017A*
- *Sezioni Trasversali di Linea - Collegamento di 1^ Fase - Tav.1 di 2 - IF1W00D29W9IF000*
- *Sezioni Trasversali di Linea - Collegamento di 1^ Fase - Tav.2 di 2 - IF1W00D29W9IF0001008B.*

Riscontro punto 3

La carta dei vincoli paesaggistici dell'area in oggetto è l'elaborato cod. IF1W00D22N4IM0007003.

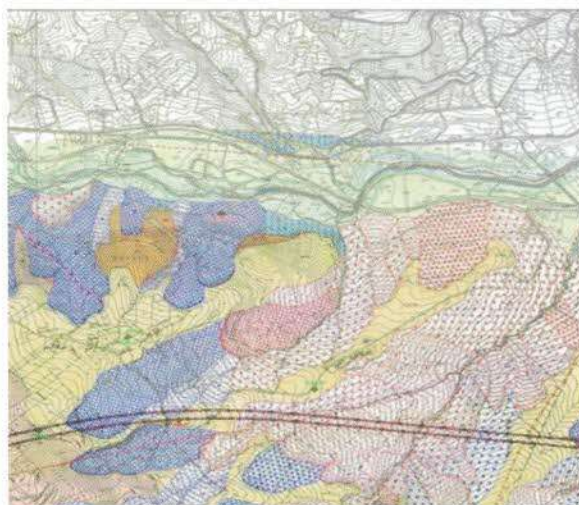
La frana di Montaguto è situata all'altezza del km 47 circa della tratta Hirpinia-Orsara, in cui l'opera è in galleria naturale. Dalle immagini (google-earth e carta geologica IF1V02D69G5GE0001002B), si evince che la distanza minima dall'asse del tracciato risulta di circa 1.400 m; la distanza è tale che la frana ricade al di fuori della fascia cartografata e pertanto non è riportata.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



Riscontro punto 4

Relativamente alle opere che ricadono nel Comune di Montaguto non sono state effettuate fotosimulazioni, anche in considerazione della temporaneità della bretella. In generale, l'elaborato che contiene le fotosimulazioni è il dossier fotografico con codifica IF1W00D22DXIM0007001A.

Riscontro punto 5

Nella cantierizzazione del progetto della tratta Orsara-Bovino non ci sono aree di cantiere ricadenti nel comune di Montaguto. Ricadono all'interno del comune invece, alcuni cantieri del progetto della Hirpinia-Orsara (AS.01-AS.02-AS.03-CO.02-CO.03-AS.04).

In merito agli interventi previsti nelle suddette aree, nelle Relazioni di cantierizzazione è stata inserita una scheda per ogni area di cantiere, la quale riporta in maniera indicativa le funzioni dell'area, le attività di preparazione, i possibili apprestamenti e/o installazioni, ecc... Ulteriori informazioni/dettagli sono riportate nei elaborati del Piano della Sicurezza >.

CONSIDERATO che la Regione Puglia- Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio con nota prot. n. 7783 del 26/09/2019 ha trasmesso la "Relazione tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda (L.n. 241/90 e art. 146 del D. Lgs.42/2004)", ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR, dopo aver descritto l'intervento di cui trattasi, ne ha puntualmente evidenziato i contrasti con la disciplina del PPTR, come di seguito riportato:

<... Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: le opere fino all'imbocco della galleria Orsara alla pk 40+889 interferiscono con "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici", ed in particolare con il "Torrente Cervaro", e con il "Torrente Acquara", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1 lett. e, del D.Lgs.42/2004): nei pressi della pk 40+889 (imbocco





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

galleria Orsara), gli interventi interessano **“Aree soggette a vincolo idrogeologico”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 43 e dalle direttive di cui all’art. 44 delle NTA del PPTR delle NTA del PPTR; gli interventi interessano, inoltre, **“Versanti”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 51, delle direttive di cui all’art. 52 e delle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove gli interventi stessi prevedono trasformazione di aree boschive ad altri usi;

Struttura ecosistemica e ambientale.

- Beni paesaggistici: nei pressi della pk 40+889 (imbocco galleria Orsara), gli interventi interferiscono con **“Boschi”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle prescrizioni di cui all’art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1 lett. e, del D. Lgs.42/2004): gli interventi sono interessati da **“Area di rispetto dei boschi”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; le opere in progetto sono suscettibili di interferenza con **“Formazioni arbustive in evoluzione naturale”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove le attività previste in area di cantiere AT.04 ne comportino la rimozione; l’intero tracciato nel territorio del comune di Orsara, nonché un breve tratto dello stesso nel territorio di Bovino nei pressi della pk 29+198, ricadono in **“Siti di rilevanza naturalistica”**, ed in particolare nella ZSC **“Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”- IT9110032**, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 73 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, all’imbocco della galleria Orsara alla pk 40+889, laddove gli interventi stessi prevedono rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;

Struttura antropica e storico-culturale.

- Beni paesaggistici: le lavorazioni all’imbocco della galleria Orsara alla pk 40+889 interferiscono con **“Zone gravate da usi civici”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 77 e dalle direttive di cui all’art. 78;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1 lett. e, del D. Lgs.42/2004): l’intervento interferisce con **“Paesaggi rurali”**, ed in particolare con il **“Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro”**, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 83 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove prevedono la compromissione della vegetazione arborea e arbustiva naturale; inoltre, l’intervento interessa **“Strade Panoramiche”** e **“Strade a valenza paesaggistica”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 86, dalle direttive di cui all’art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che **“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative”**.

10



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Con riferimento all'esistenza di **alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha evidenziato che le alternative progettuali sono state analizzate globalmente per le due tratte, Apice – Orsara (limitatamente alla tratta ad est di Irpinia) e Orsara – Bovino, con un'unica visione progettuale, nel modo in cui si rapportano al territorio e ai vincoli a tutela dello stesso. L'evoluzione del quadro normativo e la riattivazione della frana di Montaguto hanno portato alla necessità di aggiornare le possibili soluzioni di tracciato da Bovino fino alla stazione di Hirpinia.

Le analisi condotte sono state riferite ai potenziali conflitti con le aree ad elevato rischio geomorfologico (PG3) così come perimetrate dal Piano di assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia, alle potenzialità espresse da ciascun corridoio in relazione alla possibilità di prevedere un impianto allo scoperto con funzioni di movimento e/o di servizio viaggiatori, alla natura dei terreni attraversati dalle gallerie e alle possibili criticità/fattibilità espresse da ciascun corridoio, in merito all'eventuale interferenza con vincoli paesaggistici-ambientali.

Le soluzioni alternative analizzate, sono denominate "soluzione base", soluzione 3", "soluzione 5bis" e "soluzione 7". In merito al confronto fra le alternative, il proponente afferma che la soluzione base costituisce l'ipotesi progettuale superata al momento dello studio di fattibilità per via della vetustà rispetto al quadro tecnico-normativo, oltre a presentare importanti interferenze con aree critiche dal punto di vista geomorfologico.

Il proponente conclude l'analisi delle alternative affermando che "l'alternativa 7 risulta migliore per quasi tutti gli aspetti, sebbene risulti quella con la sommatoria delle tratte in assoluto più lunga, al contempo riesce a calarsi efficacemente nel territorio, risultando la meno impattante sul sistema dei vincoli e delle tutele, e permette di minimizzare l'interferenza con le aree geomorfologicamente critiche, e pertanto, riflette una minore difficoltà realizzativa delle opere in sotterraneo. Viste le caratteristiche peculiari del progetto, l'iter procedurale che ha seguito negli anni e l'attuale pubblicazione del progetto presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare necessario per l'ottenimento della Compatibilità ambientale dell'intero tracciato, si ritiene per tutto quanto sopra analizzato che le opere non siano altrimenti localizzabili".

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente, considerato, inoltre, che trattasi del completamento di interventi già analizzati nell'ambito del progetto "Asse ferroviario Napoli-Bari, Raddoppio tratto Apice – Orsara, Progetto Definitivo del II lotto funzionale Hirpinia – Orsara", per i quali la Giunta Regionale ha deliberato di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, e di esprimere l'intesa ai sensi della legge n. 164/2014.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene agli ambiti paesaggistici "Monti Dauni" e "Tavoliere" e alle figure territoriali "Monti Dauni meridionali" e "Lucera e le serre dei Monti Dauni".

A.1 Struttura e componenti Idro-geo-morfologiche:

Il proponente afferma che "con riferimento alla **Struttura idro-geo-morfologica**, in rispondenza alle Direttive di Ambito previste per garantire la tutela delle specificità degli assetti naturali delle aree di pertinenza fluviale, necessarie per impedire l'impovertimento dei suoli determinato dalle attività agricole, in prossimità degli interventi previsti per garantire l'efficienza del reticolo





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

idrografico drenante, saranno realizzati interventi tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua, l'impermeabilizzazione dei suoli e a garantire una sufficiente rivegetazione delle fasce periferiali. Considerato che i corsi d'acqua interessati rientrano nell'area protetta IT9110032 "Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata", oggetto di specifica Valutazione di Incidenza Ambientale, gli interventi di rivegetazione previsti sono stati estesi oltre alle aree di stretta pertinenza fluviale, andando ad interessare anche quelle aree attualmente trasformate per fini agricoli, in modo da ridurre quelle trasformazioni che concorrono alla perdita di percezione di naturalità del territorio in esame".

Inoltre, specifica che "nei casi di interferenza con il reticolo idrografico, l'efficienza dello stesso sarà garantita attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce periferiali, tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate, talvolta estese a formare veri e propri nuovi ambiti di naturalità, migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua e impedisce l'impovertimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole".

Infine, con specifico riferimento al miglioramento della qualità ambientale del territorio ed all'interazione con l'ambiente della fase di cantierizzazione, è previsto che "al fine di implementare gli ambiti di naturalità localizzati nei pressi del Cervaro – in considerazione del consumo di suolo determinato dalle aree impegnate dalle opere ferroviarie in esame – e di diminuire il carico antropico legato agli effetti derivanti dalle attività agricole, le aree attualmente destinate ad uso agricolo ed occupate in fase di cantierizzazione, al termine dei lavori saranno destinate alla creazione delle aree naturalizzate mediante la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi".

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la Struttura e con le componenti Idro-geo-morfologiche.

– A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:

il proponente afferma che "saranno realizzate ampie fasce vegetate a margine dei corsi d'acqua, al fine di ripristinare le stepping stones di connessione tra le aree a maggior naturalità interferite nella fase di realizzazione delle opere ferroviarie. In ragione della perdita di suolo determinata dalla realizzazione delle opere connesse alla galleria Bovino e localizzate nell'area in cui sarà successivamente realizzata la stazione di Orsara, si è inteso compensare tale trasformazione territoriale destinando una quota parte delle aree attualmente occupate dalla linea ferroviaria, oggetto di futura dismissione, ad interventi di ripristino vegetazionale; tali aree giungono fino ad interessare un'area individuata dallo Studio di Fattibilità sul corridoio ecologico del Cervaro per la quale si prevedono interventi compensativi consistenti nella realizzazione di fasce tampone, al fine di ricreare un corridoio ecologico di connessione con il fondovalle, attualmente interrotto dalla presenza della linea ferroviaria esistente".

Inoltre, afferma che "la realizzazione di fasce vegetate, talvolta di notevoli estensioni, migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua, permettendo la creazione di stepping stones. Si sottolinea come la creazione di fasce tampone, allo scopo di ridurre gli effetti sul corridoio ecologico del Cervaro, sia la misura prevista per la zona in esame dallo studio di fattibilità sul corridoio ecologico del Cervaro. Il medesimo progetto prevede la riconnessione degli habitat di interesse naturalistico presenti lungo il corso del Cervaro mediante interventi vegetati: per l'area interferita dalle lavorazioni è prevista la realizzazione di siepi e filari (IH-A5). Tale

12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

misura appare conforme con la tipologia di intervento proposto nel progetto definitivo, che prevede la creazione di quinte boscate in funzione schermante e di aree tamponi prative, parzialmente vegetate con cespugliate mesofile di specie autoctone”.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

Le fasce vegetate e le opere di mitigazione previste, quali il recupero e la rinaturalizzazione del tracciato dismesso e delle aree di cantiere dismesse e la realizzazione di quinte vegetate in prossimità del Cervaro, consentono di non pregiudicare la qualità ambientale regionale ed elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi interessati, contrastando gli effetti negativi indotti dall'introduzione del cantiere e della nuova infrastruttura ferroviaria.

– **A.2 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:**

Il proponente afferma che “le opere connesse alla realizzazione degli interventi, che possono avere impatti sulle componenti visivo percettive, sono state progettate in modo da ottimizzare l'inserimento di tali opere all'interno del contesto paesaggistico, pertanto detti elementi non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì come elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria”.

Si ritiene che le opere previste non compromettano l'articolazione dei paesaggi rurali storici e le figure territoriali di lunga durata, anche nell'intorno dell'intervento. Inoltre, con specifico riferimento alla salvaguardia delle componenti visivo percettive, si ritiene che l'intervento, in continuità con quanto rilevato per il progetto “Asse ferroviario Napoli – Bari, raddoppio tratto Apice – Orsara, Progetto definitivo del II lotto funzionale Hirpinia-Orsara”, non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari caratterizzanti le figure territoriali attraversate.

Proposta di provvedimento

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato, si propone di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, in quanto l'intervento, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia di cui agli artt. 46, 53, 62, 63, 66, 73 e 83 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Il provvedimento in deroga potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale, come previsto dalla DGR n. 458 dell'08/04/2016 >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 27410 del 03/10/2019, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia di trasmettere le proprie valutazioni in merito al progetto in argomento, tenendo conto anche delle integrazioni trasmesse dalla Società Italferr S.p.A. con il documento “Verifica della compatibilità paesaggistica” e alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino di valutare se le indicazioni fornite dall'Italferr S.p.A., con la email sopra riportata, fossero ritenute sufficienti per la definizione del proprio parere di competenza. Si riporta di seguito la nota:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, che, a seguito delle criticità indicate da codesto Ufficio con la nota prot. n. 6099 del 12/07/2019 e rappresentate da questa Direzione generale durante la Conferenza di servizi del 24/07/2019 (nota prot. n. 20481 del 23/07/2019) la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.NBA001\PA2019\0000723 del 26/07/2019 ha trasmesso la documentazione integrativa atta a dimostrare la compatibilità paesaggistica dell'intervento di

13



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

cui trattasi con gli obiettivi di qualità indicati nelle NTA del PPTR e l'assenza di alternative localizzative allo stesso progetto.

Tale documentazione, anticipata alla fase procedurale relativa alla VIA e comunque necessaria nella successiva fase autorizzativa del progetto, risponde a quanto disposto dall'art. 95 "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" delle NTA del PPTR, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 in deroga alle prescrizioni previste dalle medesime NTA.

La Regione Puglia, con la nota prot. n. 7783 del 26/09/2019 (inviata anche a codesta competente Soprintendenza ABAP), ha trasmesso le proprie valutazioni in merito a detta documentazione ritenendo che l'intervento di cui trattasi, sebbene parzialmente in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia di cui agli artt. 46, 53, 62, 63, 66, 73 e 83 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Considerato che nel parere di cui alla nota sopra citata (prot. n. 6099 del 12/07/2019), con riferimento agli aspetti paesaggistici codesta Soprintendenza ABAP ha evidenziato unicamente i contrasti dell'intervento con la normativa del PPTR, si ritiene necessario ricordare che nel procedimento di VIA la valutazione di questa Direzione generale come anche di codesto Ufficio, si deve estendere a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici interferiti direttamente. Tale tipo di valutazione è ribadita dal D.Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo Allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

Pertanto alla luce di quanto sopra evidenziato, si chiede a codesta Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale per quanto attiene agli aspetti paesaggistici - da riferirsi al procedimento di VIA in corso di istruttoria - in merito al progetto di cui trattasi, al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it, come stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018, riportando comunque in indirizzo anche gli altri due Servizi interessati.

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", rinvenibile nell'Archivio storico della Bacheca Circolari di questo Ministero.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici si richiede a codesta Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia di voler motivare le prescrizioni dettate con il suddetto parere del 12/07/2019, considerato quanto previsto dal comma 11, art. 25 del D. Lgs. 50/2016, ovvero che nell'ipotesi di cui al comma 9 lett. a) la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si considera chiusa con esito negativo accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino si fa presente che con email del 30/09/2019 la Società RFI S.p.A. ha dato riscontro alla richiesta formulata per le vie brevi da questa Direzione generale che con email del 18/09/2019 ha trasmesso alla medesima Società proponente la richiesta di integrazioni di codesto Ufficio (nota prot. n. 17891 del 07/08/2019).

Pertanto, si invia, in allegato, la risposta della Società RFI S.p.A. alle richieste di cui alla nota del

14



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

07/08/2019, e si chiede a codesta **Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino**, qualora ritenesse sufficienti le indicazioni fornite dal proponente, di voler far pervenire il proprio parere endoprocedimentale in merito al progetto di cui trattasi per quanto di competenza (territorio comunale di Montaguto), al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it, Al Servizio II e al Servizio III di questa Direzione generale ABAP si fa presente che i pareri endoprocedimentali delle competenti Soprintendenze ABAP saranno trasmessi a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Considerati i tempi ristretti previsti dalla normativa di riferimento per l'espressione del parere di competenza di questo Ministero riferito al progetto di cui trattasi, sia nell'ambito del procedimento di VIA – per il quale si richiede il parere endoprocedimentale di codeste Soprintendenze ABAP - che nel procedimento di autorizzazione, già attivato dalla Società RFI con la Conferenza di Servizi del 24 luglio scorso, ai sensi dell'art. 1 della L. 133/2014, si invitano codeste Soprintendenze a dare riscontro alla presente nota, con tutta l'urgenza del caso.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi dopo l'acquisizione dei pareri endoprocedimentali delle competenti Soprintendenze ABAP. (...) >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, esaminati gli elaborati del progetto e del SIA, nonché la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Italferr S.p.A., ha riscontrato la suddetta nota della Direzione generale ABAP, esprimendo il seguente definitivo parere endoprocedimentale, con nota prot. n. 8828 del 23/10/2019, che di seguito si riporta:

< A riscontro della nota di codesta DG - Servizio V citata in epigrafe, esaminata la documentazione progettuale disponibile sulla piattaforma web del MATTM trasmessa dalla Società Italferr (...) e ad integrazione di quanto già espresso con la precedente nota prot. n. 6099 del 12/07/2019, si fa presente quanto segue.

La tratta Bovino – Orsara si estende per circa 12 km (dei quali circa 9,8 km in galleria) quasi esclusivamente nel territorio pugliese (comuni di Bovino e Orsara) e in minima parte nel territorio campano. Relativamente agli aspetti riguardanti il patrimonio culturale (comprensivo dei beni culturali e paesaggistici), si rileva che il tracciato della tratta ferroviaria in argomento parte dalla linea storica che da Bovino, giunge fino ad Orsara di Puglia, da dove inizia la tratta Orsara di Puglia – Hirpinia.

La tratta si sviluppa prevalentemente in galleria, per una lunghezza complessiva di 1,8 km. la proposta progettuale prevede:

- la demolizione del corrispondente tratto di linea storica LS;
- realizzazione di nuovo sottovia stradale, un piazzale tecnologico e di sicurezza e i marciapiedi;
- deviazione del canale Cantalanotte, per consentire il sotto-attraversamento della nuova viabilità SS 90;
- realizzazione del rilevato ferroviario di approccio al viadotto Cervaro, dei piazzali tecnologici e di sicurezza a nord e per la ventilazione a sud;
- nuove viabilità anche in deviazione a viabilità esistenti;
- stabilizzazione dei versanti lungo la SS 90;
- realizzazione di un ponte provvisorio sul torrente Acquara ed una serie di fabbricati tecnologici.

Il progetto prevede opere di mitigazione e compensazione, mediante l'inserimento di elementi arborei e/o

15



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

arbustivi, idrosemina e filari alberati. È previsto altresì un rimboschimento nell'area del comune di Orsara, con specie arboree e arbustive come compensazione per la vegetazione rimossa.

Per quanto attiene gli **aspetti paesaggistici**, considerando che gli interventi si configurano come opera pubblica, esaminate le possibili interferenze con il patrimonio culturale presente, tenuto conto che le opere in progetto non incidono in maniera significativa sull'assetto del palinsesto stratificato storico-culturale-paesaggistico, si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio del provvedimento di VIA.

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**,

visto il comma 11, art. 25 del D. Lgs. 50/2016, ovvero che "nell'ipotesi di cui al comma 9 lett. a) la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori" e che quindi, in merito alla procedura di archeologia preventiva, allo stato attuale, gli esiti dei sondaggi di I fase effettuati configurano la seguente situazione: "contesti in cui lo scavo esaurisce direttamente l'esigenza di tutela";

considerato che le opere in progetto si inseriscono comunque in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da frequentazione e insediamenti antropici dall'Età Neolitica all'epoca tardo-antica, segnalati dalle fonti e in letteratura specialistica;

considerato che il mancato riscontro di elementi archeologici in superficie non sempre costituisce testimonianza dell'assenza di evidenze di interesse archeologico preservate in subsidenza, come conferma in molti casi il rinvenimento di siti archeologici nel corso di attività di assistenza archeologica in corso d'opera anche in punti dove la verifica preventiva dell'interesse archeologico non ha riscontrato la presenza delle evidenze archeologiche;

considerato che i sondaggi archeologici, come anche da I e da II fase dell'archeologia preventiva, costituiscono indagini "a campione" in elazione alle criticità riscontrate in fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico ma non esauriscono la conoscenza stessa di possibili interferenze esistenti tra evidenze archeologiche e opere in progetto su tutto il territorio interessato da queste ultime;

attesa dunque la presenza di possibili evidenze archeologiche conservate in subsidenza nelle aree relative all'opera da realizzarsi, quand'anche non riscontrate mediante la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

come ulteriore misura cautelare complessiva, si riporta la seguente **prescrizione**:

- per tutte le attività di scavo e movimento terra previste come da progetto dovrà prevedersi l'attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera >.

CONSIDERATO che la **Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS**, con nota prot. n. CTVA RU.U. 0004348 del 12/11/2019, ha convocato una riunione per il giorno 21/11/2019, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla quale ha partecipato il Responsabile del Procedimento della Direzione Generale ABAP.

CONSIDERATO che la **Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 34833 del 27/11/2019, ha chiesto nuovamente alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino di trasmettere le proprie valutazioni in merito agli interventi previsti nella provincia di Avellino, ribadendo la necessità di acquisire, da entrambe le competenti Soprintendenze ABAP, anche il proprio parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che la **Società R.F.I. S.p.A.**, con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.NBVA0011\P\2019\001168 del 04/12/2019, ha trasmesso la documentazione inerente i chiarimenti richiesti dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, durante la riunione del 21/11/2019.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e**





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Avellino, esaminati gli elaborati del progetto e del SIA, dopo aver richiamato quanto richiesto con la propria nota prot. n. 17891 del 07/08/2019 e quanto riscontrato in merito dalla Società Italferr S.p.A., ha espresso il seguente parere endoprocedimentale con nota prot. n. 27515 del 19/12/2019:

< (...) *In relazione a quanto riscontrato alla Proponente, questa Soprintendenza rappresenta che:*

– per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

per le aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, si ritiene opportuno siano previste opere di mitigazione, ad esempio attraverso la realizzazione di cortine arbustive e arboree di medio e alto fusto, (...);

– per quanto attiene l'aspetto archeologico:

dalle integrazioni inviate non emergono novità di rilievo per cui resta valido il parere già precedentemente inviato in merito da questo Ufficio >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 10833 del 23/12/2019, ha trasmesso il proprio parere di competenza, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, per la realizzazione delle opere che interferiscono con i beni paesaggistici ricadenti nel territorio pugliese, condizionando il **parere favorevole alle seguenti prescrizioni:**

< (...)

– *gli interventi siano eseguiti limitando il più possibile l'eliminazione della vegetazione, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico delle opere e il detrimento dei suoi valori percettivi e strutturali;*

– *siano limitati il più possibile movimenti terra e scavi nelle aree esterne alle gallerie, nonché eccessive modifiche alla struttura morfologica del suolo;*

– *sia curata in modo particolare l'organizzazione dei cantieri, in modo da salvaguardare tutte le componenti paesaggistiche, sia in ordine ai rischi di trasformazioni eccessivamente impattanti, sia in riferimento alla chiusura delle visuali durante i lavori;*

– *tutte le opere di mitigazione arboree e arbustive previste dovranno impiegare specie autoctone. >*

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 5471 11/02/2020, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, come di seguito riportato:

< Si fa seguito alla nota prot. 27410 del 03.10.2019, di codesto Servizio, alle note prot. 6099/2019 e prot. 8828/2019 della SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ed alla nota prot. 17891/2019 della SABAP per le province di Salerno e Avellino relative ai lavori in oggetto.

Al proposito, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, la citata SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nella nota prot. 6099/2019 comunica che le indagini di seconda fase effettuate nel territorio del Comune di Orsara di Puglia (FG), mostrano una totale assenza di frequentazione antropica (Area 1) mentre nel territorio del Comune di Bovino (FG), in contrada Acquaviva, sono state individuate testimonianze di una frequentazione, databile in età tardoantica (V-VI secolo d.C.), testimoniata da percorsi interpoderali e canali di drenaggio. Dal momento che la tipologia di rinvenimenti si configura come contesto "in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela" [art. 25, comma 9, lett. a) del Codice degli appalti], la Soprintendenza dichiara chiusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Ciononostante, come meglio specificato nella nota prot. 8828/2019, considerato l'alto potenziale archeologico dell'area interessata dai lavori, tenuto conto del fatto che l'assenza di tracce superficiali non necessariamente indica l'assenza di stratigrafie preservate in subsidenza e che, di conseguenza, i saggi

17



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/02/2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

effettuati nel corso della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico non escludono la possibilità che le opere interferiscano con resti archeologici, la competente Soprintendenza prescrive che "per tutte le attività di scavo e movimento terra previste come da progetto dovrà prevedersi l'attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera".

Per quanto riguarda il territorio di propria competenza la SABAP per le province di Salerno e Avellino con la citata nota prot. 17891/2019, meglio precisata nel corso di contatti avvenuti per le vie brevi con il funzionario archeologo responsabile, prescrive che, data la natura dei depositi archeologici noti nella zona interessata dai lavori difficilmente individuabili a causa della mancanza di indicatori di superficie, "tutti i lavori di scavo e movimentazione terra collegati alla realizzazione delle opere, debbono essere eseguiti con assistenza continuativa di archeologi professionisti dotati dei necessari requisiti professionali, senza alcun onere per l'amministrazione dello Stato".

Tutto ciò valutato lo scrivente Servizio, nel concordare con le prescrizioni degli Uffici territoriali competenti, sottolinea che in caso di rinvenimenti in corso d'opera le Soprintendenze mantengono la facoltà di prescrivere indagini, anche in estensione, al fine di individuare la consistenza dei depositi archeologici intercettati e, nel caso di cui tali rinvenimenti si configurino nella fattispecie di cui al citato art. 25, co. 9, lett. c): "complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito", richiedere le necessarie varianti progettuali >.

CONSIDERATO che il progetto definitivo in questione, relativo al raddoppio della tratta ferroviaria Bovino-Orsara, si inserisce in un ambito più ampio di riqualificazione e potenziamento dell'itinerario ferroviario Roma-Napoli-Bari, finalizzato, innanzitutto, a rispondere all'esigenza prioritaria di miglioramento delle connessioni interne del Mezzogiorno e, pertanto, si pone in continuità con la tratta Cervaro-Bovino, attivata nel 2017, e con quella di Orsara – Hirpinia, oggetto di altra istanza di VIA formulata ai sensi del D. Lgs. 163/2006, che verrà realizzata successivamente alla tratta ferroviaria di cui alla presente istanza di VIA.

CONSIDERATO che il tracciato ferroviario di progetto, di lunghezza complessiva pari a 11,8 km (dei quali circa 9,8 km in galleria naturale), ha inizio, rispetto alla linea storica, alla progressiva chilometrica 29+050 (nel comune di Bovino) e termina alla progressiva chilometrica 40+889 (in corrispondenza della galleria Orsara), dove è previsto il futuro collegamento con la nuova tratta Orsara-Hirpinia. Il progetto si localizza quasi esclusivamente nella regione Puglia, nei comuni di Bovino (FG) e di Orsara di Puglia (FG), tranne che per una minima parte della "bretella di connessione provvisoria" con la linea storica, che ricade nella regione Campania, nel comune di Montaguto (AV). Il collegamento provvisorio della nuova linea ferroviaria Bovino-Orsara con la linea storica (Fase 1), necessario per motivi legati ai tempi di costruzione delle opere e alla esigenza di non interrompere l'esercizio sull'attuale linea, verrà dismesso nella successiva fase di attivazione della tratta Hirpinia – Orsara (Fase 2). A maggior chiarimento, si riportano di seguito le immagini relative alle due Fasi.



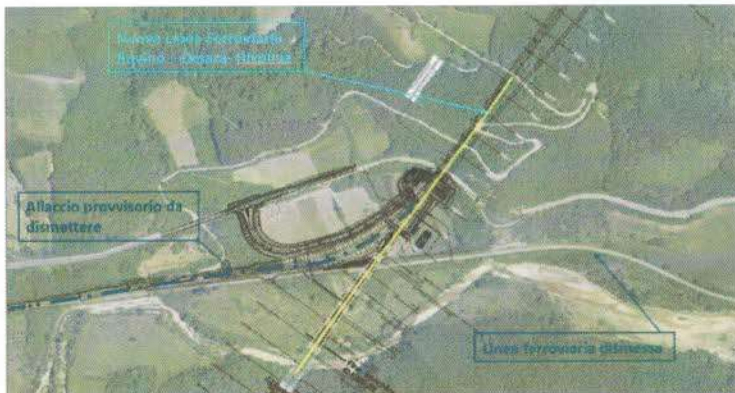


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



Fase 1



Fase 2

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi ha inizio dalla stazione esistente di Bovino, con la ferrovia allo scoperto per i primi 2 km (prima in rilevato poi in trincea) e prevede, in questo ambito (**Ambito 1**), altre opere quali: la deviazione della SS 90 (per consentire le opere di sede della nuova tratta), con la conseguente realizzazione di un nuovo sottovia stradale che attraversa la ferrovia; la realizzazione del piazzale tecnologico e di sicurezza; la riorganizzazione della sistemazione idraulica esistente, con la deviazione del canale Cantalanotte, necessaria per la realizzazione della variante alla SS 90. Il tracciato ferroviario prosegue poi in galleria naturale (galleria di Orsara) per 9.871 m circa, a canne separate fino all'imbocco della galleria lato Napoli, dove termina a canna singola e a doppio binario. All'uscita della galleria Orsara, si prevede la realizzazione del rilevato ferroviario di approccio al "futuro" viadotto Cervaro (per il successivo collegamento con la nuova tratta Hirpinia-Orsara), dei piazzali tecnologici e di sicurezza e per la ventilazione, della SSE, del sottopasso stradale e della viabilità di collegamento con la SS 90. In questo ambito (**Ambito 2**) è previsto anche il collegamento con la linea storica, attraverso la realizzazione della "bretella provvisoria" (fase 1), che supera il torrente Acquara con la realizzazione di un ponte di 17 m di luce. Inoltre, sono previsti, in quest'Ambito, interventi di stabilizzazione lungo la SS 90 (con posa in opera di gabbionate), stanti i dissesti superficiali legati a fenomeni di instabilità del ciglio stradale, e di interventi di stabilizzazione, tramite trincee drenanti, per migliorare il drenaggio delle acque ed evitare che le oscillazioni del livello di falda, possano portare all'innescio di dissesti e frane. Il sistema dei cantieri previsto per la

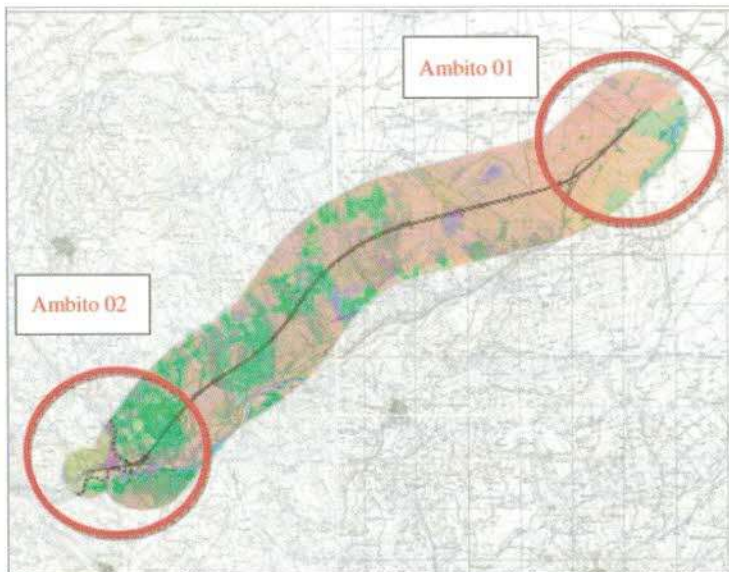




Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

realizzazione delle opere è localizzato nella regione Puglia e consiste in: un cantiere base, due cantieri operativi, tre aree di stoccaggio, quattro aree tecniche, cinque depositi temporanei e due cantieri armamento.



Individuazione delle aree oggetto di opere all'aperto
Ambito 2: Comuni di Montaguto (AV) e Orsara (AV). Ambito 1: comune di Bovino.

Regione Campania. Comune di Montaguto (AV)

CONSIDERATO che nella **Regione Campania**, più precisamente nel comune di **Montaguto (AV)**, ricadono le seguenti opere: parte del tratto ferroviario relativo alla "bretella provvisoria", comprensivo del ponte di luce 17 m per l'attraversamento del torrente Acquara; una minima parte della strada (NV03) di accesso ai piazzali e alla futura fermata di Orsara (da realizzare con l'appalto della Hirpinia – Orsara); due gabbionate a 4 ordini (una di altezza 4 m e lunghezza 287 m, l'altra di pari altezza e lunghezza 51 m), quali parti di un intervento più vasto per la stabilizzazione dei versanti prospicienti.

CONSIDERATO che, nel comune di **Montaguto**, i suddetti interventi interferiscono con beni paesaggistici tutelati *ope legis*, ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. c) e lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004, e che l'impatto paesaggistico, determinato dalle opere sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. c) è stato valutato dalla Società proponente, come "elevato" in fase di esercizio, ridotto a "basso" dopo la realizzazione degli a verde di mitigazione ambientale, mentre sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, co.1, lett. g) gli interventi determinano un impatto complessivo, in fase di esercizio, "elevato" che si riduce a "medio" con la realizzazione delle previste opere di mitigazione a verde (cfr. "Verifica di compatibilità paesaggistica – Tavola di sintesi e localizzazione delle misure di mitigazione. Tav 2/2").

CONSIDERATO che la Società proponente, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico della gabbionata a quattro ordini, di 287 m di lunghezza, da realizzare tra la linea ferroviaria e la strada SS 90, ha previsto, verso la stessa strada, l'impianto misto con alberi e arbusti (specie mesofile) di età minima di due anni, come indicato nella tavola "Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale – Tav. 1/2" e nella "Relazione tecnico descrittiva degli interventi di mitigazione/compensazione".

RITENUTO necessario che tali interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico debbano essere previsti

20



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

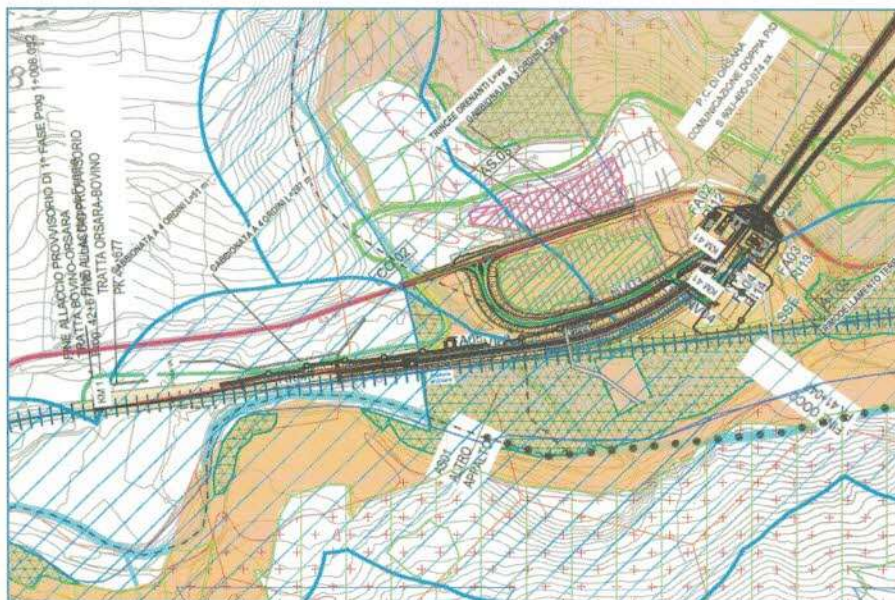


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

anche in prossimità della vicina gabbionata di 51 m di lunghezza.

RITENUTO inoltre necessario che, per un più rapido inerbimento e naturalizzazione delle stesse gabbionate, sia necessario prevedere anche l'idrosemina delle stesse.



Ambito 2: Comune di Montaguto e Comune di Orsara: Vincoli paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), cantieri e interventi.

Regione Puglia. Comuni di Orsara di Puglia (FG) e di Bovino (FG).

CONSIDERATO che quasi l'intero progetto di cui trattasi si sviluppa nella **Regione Puglia**, prevalentemente in galleria, e che, oltre alla realizzazione della galleria Orsara della lunghezza di 9871 m (nei comuni di Orsara e di Bovino), il progetto prevede, nel **comune di Orsara** (Ambito 2), le seguenti opere principali all'aperto: il rilevato ferroviario di approccio al "futuro" viadotto Cervaro (progetto Hirpinia – Orsara); la "bretella provvisoria", di collegamento con la linea storica; i piazzali tecnologici e di sicurezza a nord e per la ventilazione a sud; la SSE; il sottopasso stradale e la viabilità di collegamento con la SS 90 (NV03). In quest'ambito (Ambito 2) sono previste anche delle aree di cantiere e di stoccaggio che nella fase di esercizio saranno destinate ad ospitare strutture di servizio della linea (impianti e fabbricati tecnologici) e che, nel caso del cantiere operativo CO02 e dell'area di stoccaggio AS03, ad accogliere gli interventi di stabilizzazione mediante la realizzazione di trincee drenanti e di gabbionate (di altezza pari a 3 m e di lunghezza pari a 260 m), che non consentiranno il ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori delle medesime aree.

CONSIDERATO che nel **comune di Bovino** (Ambito 1) il progetto prevede, oltre alla realizzazione della nuova linea ferroviaria a doppio binario (prima in rilevato, poi in trincea fino all'imbocco della galleria), che si innesta sulla tratta Cervaro-Bovino, già realizzata, le seguenti opere principali all'aperto: variante plano-altimetrica della SS 90, per una lunghezza di 2,48 km e superamento dell'interferenza della nuova ferrovia, tramite un sottovia scatolare; la deviazione del canale Cantalanotte per consentire il sotto-attraaversamento della nuova viabilità SS 90; il piazzale tecnologico e di sicurezza e i marciapiedi.



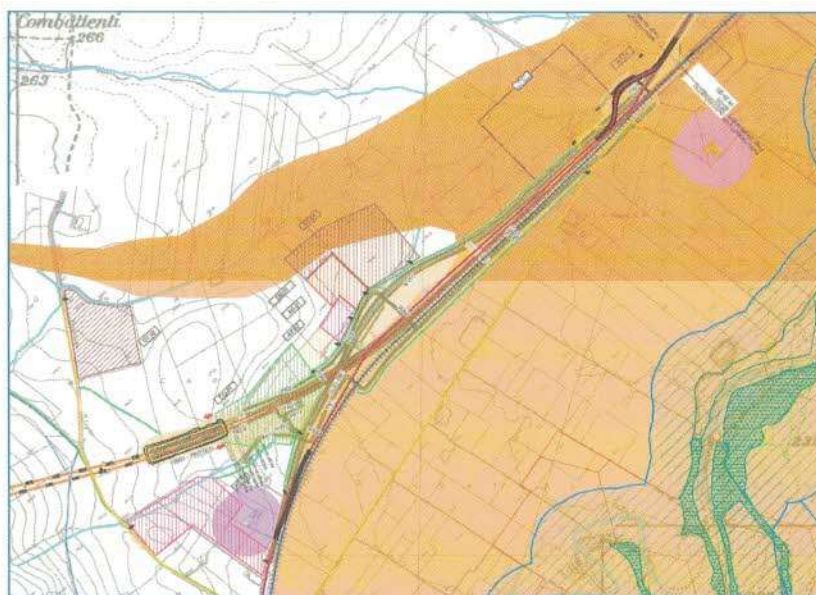


Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che nel SIA, il proponente riferisce, per l'**Ambito 1**, che "L'inserimento della infrastruttura determinerà una frammentazione dell'attuale trama agricola; inoltre il passaggio della nuova infrastruttura prima di entrare in galleria crea una modifica poco conciliante con la connotazione attuale del paesaggio, andando a generare un cambiamento nella conformazione e nella percezione del paesaggio di media entità", dato il grado di sensibilità "medio" del paesaggio; mentre invece, per l'**Ambito 2**, caratterizzato da un grado di sensibilità del paesaggio "elevato", l'inserimento dell'opera, oltre a cambiare "in maniera definitiva la conformazione del territorio" sottrae anche "una significativa quantità di suolo, in un'area individuata di alta qualità per i suoi aspetti peculiari naturalistici e paesaggistici".

CONSIDERATO che, a seguito degli interventi di mitigazione a verde previsti nel progetto di cui trattasi, nell'**Ambito 1**, l'impatto paesaggistico da "medio" si riduce a "basso", mentre nell'**Ambito 2**, da "elevato" si riduce a "medio".



Ambito 1: Comune di Bovino: Vincoli paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), cantieri e interventi.

CONSIDERATO quanto previsto dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

CONSIDERATO che l'area oggetto degli interventi sopra indicati ricade negli Ambiti paesaggistici "**Monti Dauni**" e "**Tavoliere**", più precisamente nelle figure territoriali "**Monti Dauni Meridionali**" e "**Lucera e le serre dei Monti Dauni**". La figura territoriale dei "**Monti Dauni Meridionali**", come descritta nella relativa Scheda è: "... caratterizzata da due valli profondamente incise da torrenti permanenti, il Carapelle e il Cervaro, che rappresentano gli assi strutturanti del sistema insediativo del subappennino meridionale. Su queste due valli si struttura tutto il sistema insediativo, che si compone di piccoli centri arroccati sulle alture interne, rivolti ai crinali dei Monti Dauni più che alla pianura del Tavoliere. Una viabilità secondaria, parallela alle valli articola l'organizzazione a sistema dei centri afferenti alla figura territoriale: Orsara di Puglia, Bovino, Deliceto, Panni, Monteleone di Puglia, Accadia, Sant'Agata di Puglia, Anzano. Rilevanti salti di quota fanno sì che le relazioni esterne siano legate a poche strade che attraversano il paesaggio,

22



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

condizionandone la percezione; le masse di vegetazione e i forti movimenti del terreno caratterizzano la figura territoriale; i boschi sono attraversati da strade con sezioni ridotte per adattarsi alla natura del terreno; gli edifici rurali sono episodici, rispetto alla maggiore densità del vicino Tavoliere, e indicano la minore dimensione dell'azienda agricola; qui le trasformazioni contemporanee risultano frammentate e leggibili ad una scala più minuta, e si relazionano essenzialmente al pascolo e all'agricoltura. Unici elementi che mostrano la contemporaneità nelle campagne sono i macchinari agricoli e le torri con gli aerogeneratori". La figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni" "...è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. I centri maggiori della figura si collocano sui rilievi delle serre che influenzano anche l'organizzazione dell'insediamento sparso (...). Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana".

CONSIDERATO che l'Ambito 1 di progetto ricade perlopiù all'interno della figura territoriale "Lucera e le serre dei Monti Dauni" ed è pertanto caratterizzato da un territorio sub-pianeggiante, dolcemente ondulato, dove il paesaggio agrario è dominato dal seminativo, mentre l'Ambito 2, ricompreso nella figura territoriale "Monti Dauni Meridionali", è contraddistinto da un paesaggio vallivo fortemente ondulato, con pendici collinari coperte da macchie boscate, intercalate a zone di pascolo arborato e a zone agrarie, con scarsa presenza di elementi e manufatti riferibili alle strutture agrarie, e dove la vegetazione ripariale del Cervaro e dei fossi affluenti contribuisce a costituire un paesaggio vario e interessante.

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere previste all'aperto, comprese le gallerie artificiali, da realizzare ai due imbocchi della galleria naturale, e le aree di cantiere, ricadenti nella **Regione Puglia**, interferiscono con beni paesaggistici (BP) e con ulteriori contesti paesaggistici (UCP), individuati e disciplinati dal PPTR, come indicati nel parere della Regione Puglia e di seguito riportati:

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** le opere fino all'imbocco della galleria Orsara alla pk 40+889 interferiscono con "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici", ed in particolare con il "Torrente Cervaro", e con il "Torrente Acquara", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1 lett. e, del D.Lgs.42/2004): nei pressi della pk 40+889 (imbocco galleria Orsara), gli interventi interessano "Aree soggette a vincolo idrogeologico" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR delle NTA del PPTR; gli interventi interessano, inoltre, "Versanti", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, delle direttive di cui all'art. 52 e delle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove gli interventi stessi prevedono trasformazione di aree boschive ad altri usi;

Struttura ecosistemica e ambientale.

- **Beni paesaggistici:** nei pressi della pk 40+889 (imbocco galleria Orsara), gli interventi interferiscono con "Boschi", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

23



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1 lett. e, del D. Lgs.42/2004): gli interventi sono interessati da **“Area di rispetto dei boschi”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; le opere in progetto sono suscettibili di interferenza con **“Formazioni arbustive in evoluzione naturale”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove le attività previste in area di cantiere AT.04 ne comportino la rimozione; l’intero tracciato nel territorio del comune di Orsara, nonché un breve tratto dello stesso nel territorio di Bovino nei pressi della pk 29+198, ricadono in **“Siti di rilevanza naturalistica”**, ed in particolare nella ZSC **“Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”- IT9110032**, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 73 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, all’imbocco della galleria Orsara alla pk 40+889, laddove gli interventi stessi prevedono rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;

Struttura antropica e storico-culturale.

- **Beni paesaggistici**: le lavorazioni all’imbocco della galleria Orsara alla pk 40+889 interferiscono con **“Zone gravate da usi civici”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 77 e dalle direttive di cui all’art. 78;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1 lett. e, del D. Lgs.42/2004): l’intervento interferisce con **“Paesaggi rurali”**, ed in particolare con il **“Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro”**, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 83 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse, laddove prevedono la compromissione della vegetazione arborea e arbustiva naturale; inoltre, l’intervento interessa **“Strade Panoramiche”** e **“Strade a valenza paesaggistica”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 86, dalle direttive di cui all’art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR, nonché con l’**“Area di rispetto delle componenti culturali insediative”**, per quanto attiene all’area di stoccaggio AS02, disciplinata dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 82.

CONSIDERATO che a fronte del contrasto, sopra rilevato, dell’opera con le NTA del PPTR della Puglia, nel caso di opere pubbliche (come quella di cui trattasi) è possibile la loro realizzazione in deroga alle predette norme *“purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere sono comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative”*.

CONSIDERATO che, con riferimento all’esistenza di *alternative localizzative*, la Società proponente ha valutato alcune soluzioni di tracciato, riferite alle due tratte Apice-Orsara e Orsara-Bovino, tenendo conto di una serie di fattori, tra i quali anche l’interferenza di ciascuna alternativa con i vincoli paesaggistici.

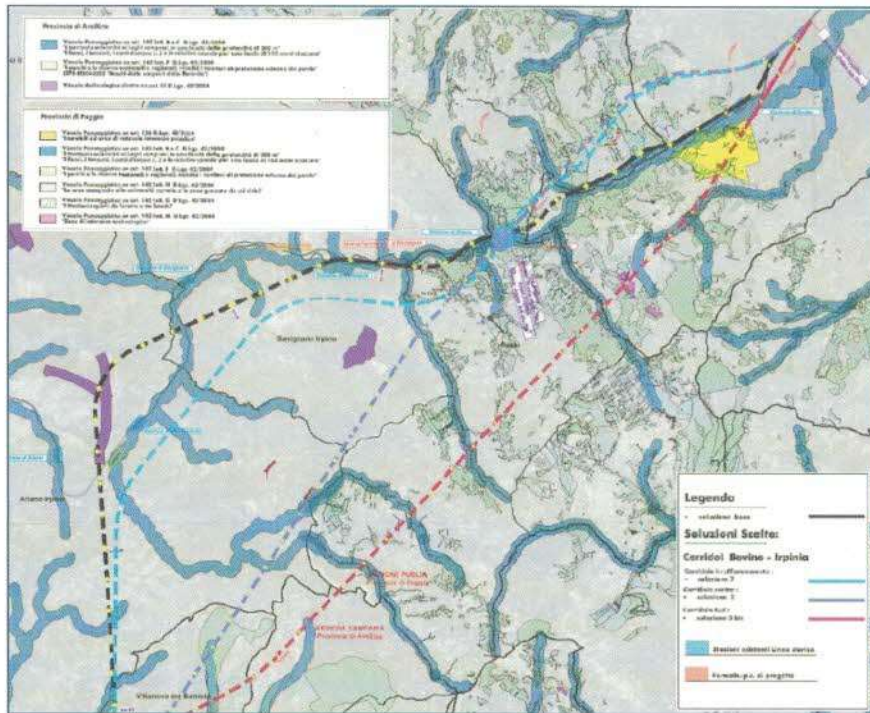
CONSIDERATE le soluzioni alternative analizzate dal proponente: *“soluzione base”* (superata per intervenuti mutamenti del quadro tecnico-normativo e per criticità dal punto di vista geomorfologico), *“soluzione 3”* e *“soluzione 7”* (le quali si discostano per il tratto ferroviario Apice Orsara, mentre sono quasi sovrapponibili nel tratto Orsara-Bovino) e *“soluzione 5bis”* (ritenuta dal proponente *“quasi ai limiti della fattibilità tecnica”* a causa del *“notevole impegno sia in termini di complessità realizzativa che geotecnica”*).





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



Alternative di tracciato su cartografia dei vincoli paesaggistici

VALUTATO che la “*soluzione 7*” (il tracciato di cui alla presente istanza di VIA), sebbene sia quella con la sommatoria delle tratte in assoluto più lunga, è però la meno impattante sul sistema dei vincoli e delle tutele e consente di minimizzare l’interferenza con le aree geomorfologicamente critiche.

RITENUTA pertanto soddisfatta una delle due condizioni poste dall’art. 95 delle NTA del PPTR (l’inesistenza di alternative progettuali meno impattanti rispetto a quella proposta), ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica in deroga alla disciplina di cui al Titolo VI delle medesime norme, per l’intervento in questione.

ESAMINATO e **VALUTATO** quanto riportato nel documento denominato “*Verifica di compatibilità paesaggistica*”, per quanto riferito alla seconda condizione posta dall’art. 95 delle NTA del PPTR della Puglia, ovvero alla verifica della compatibilità del progetto con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relative all’Ambito paesaggistico n. 2 - *Monti Dauni*, come di seguito rappresentano dalla Società proponente:



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- rispetto alla **Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche**:

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' (PAESAGGISTICA E TERRITORIALE E NORMATIVA D'USO - AMBITO n. 2 MONTI DAUNI)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale	Normativa d'uso Indirizzi	Normativa d'uso Direttive	Congruenza del progetto
		Gli Enti e i soggetti pubblici, [...] devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici [...]:
A.1 Struttura e Componenti Idro - Geo - Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio idro-geo-morfologico dei bacini idrografici 1.3. Garantire la sicurezza idro-geo-morfologica del territorio, tutelando le specificità degli aspetti naturali.	Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di sorgente e delle aree di pertinenza dei principali corsi d'acqua e dei loro affluenti;	<ul style="list-style-type: none"> • riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; • riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; • realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; • favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili; 	Nei casi di interferenza con il reticolo idrografico, l'efficienza dello stesso sarà garantito attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce perfluviali, tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate, talvolta estese a formare veri e propri nuovi ambiti di naturalità, migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua e impedisce l'impoverimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole.
1. Garantire l'equilibrio idro-geo-morfologico dei bacini idrografici 1.3. Garantire la sicurezza idro-geo-morfologica del territorio, tutelando le specificità degli aspetti naturali.	Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche culturali	<ul style="list-style-type: none"> • prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva (disboscamenti, dissodamenti), anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo 	Al fine di implementare gli ambiti di naturalità localizzati nei pressi del Cervaro - in considerazione del consumo di suolo determinato dalle aree impegnate dalle opere ferroviarie in esame - e di diminuire il carico antropico legato agli effetti derivanti dalle attività agricole, le aree attualmente destinate ad uso agricolo ed occupate in fase di contenzionamento, al termine dei lavori saranno destinate alla creazione di aree rinaturalizzate mediante la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- rispetto alla **Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali**:

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' (PAESAGGISTICA E TERRITORIALE E NORMATIVA D'USO - AMBITO n. 2 MONTI DAUNI)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale	Normativa d'uso Indirizzi	Normativa d'uso Direttive	Congruenza del progetto
	Gli Enti e i soggetti pubblici, [...] devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici [...]:	
A.2 - Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
2 Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.8. Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica	La realizzazione di fasce vegetate, talvolta di notevoli estensioni, migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua, permettendo la creazione di stepping stones.
2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali	Tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua e dei loro affluenti	Assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare le loro funzioni di corridoio ecologico multifunzionale di connessione Prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale e le coste lacustri da strutture antropiche ed attività improprie Evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali	La realizzazione di fasce vegetate, talvolta di notevoli estensioni, migliora la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua, permettendo la creazione di stepping stones. Si sottolinea come la creazione di fasce tampone, allo scopo di ridurre gli effetti sul corridoio ecologico del Cervaro, sia la misura prevista per la zona in esame dallo Studio di Fattibilità sul Corridoio Ecologico del Cervaro (2016). Il medesimo progetto prevede la riconnessione degli habitat di interesse naturalistico presenti lungo il corso del Cervaro mediante interventi vegetati: per l'area interferita dalle lavorazioni è prevista la realizzazione di siepi e filari (IH-A5). Tale misura appare conforme con la tipologia di intervento proposto nel progetto definitivo, che prevede la creazione di quinte boscate in funzione schermante e di aree tampone prative, parzialmente vegetate con cespugliate mesofite di specie autoctone.

- rispetto alla **Struttura e Componenti antropico e storico culturali - Componenti visivo percettive**:

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' (PAESAGGISTICA E TERRITORIALE E NORMATIVA D'USO - AMBITO n. 2 MONTI DAUNI)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale	Normativa d'uso Indirizzi	Normativa d'uso Direttive	Congruenza del progetto
	Gli Enti e i soggetti pubblici, [...] devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici [...]:	
A3. Struttura e componenti antropico e storico-culturali. A.3.3. Le componenti visivo percettive			
3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito Monti Dauni, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti territoriali e paesaggistiche dell'ambito, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ecologiche, e ne mitigano gli impatti.	Le opere connesse alla realizzazione degli interventi, che possono avere impatti sulle componenti visivo percettive, sono state progettate in modo da ottimizzarne l'inserimento all'interno del contesto paesaggistico, pertanto detti elementi non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì come elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria.

27



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/02/2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che le misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico proposte con il progetto di cui trattasi si fondano su interventi volti: alla rinaturalizzazione delle aree intercluse e/o residue; alla riconnessione degli elementi lineari strutturanti il paesaggio agrario (canali di irrigazione/drenaggio, filari alberati, siepi di margine, viabilità interpodereale); alla rinaturalizzazione del sedime ferroviario esistente (nei tratti che non si sovrappongono al nuovo tracciato); alla rinaturalizzazione, previa ricomposizione morfologica, degli imbocchi delle gallerie; al ripristino delle aree di cantiere alla situazione *ante-operam*; alla mitigazione degli effetti negativi dell'opera sulle visuali percepite dalle aree circostanti; a prevenire l'eventuale interruzione del corridoio ecologico in area SIC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata", determinata dalla presenza dell'infrastruttura di progetto.

CONSIDERATO che gli interventi di mitigazione, volti alla creazione di quinte boscate (con funzione schermante) e di aree tampone prative (per ridurre il rischio di interruzione del corridoio ecologico nell'area SIC), sono proposti secondo il modulo tipologico E (impianto misto con alberi e arbusti di specie igrofile) e il modulo tipologico F (impianto misto con alberi e arbusti di specie mesofile); gli interventi di mitigazione e compensazione, proposti per la rinaturalizzazione spondale dei corpi idrici interferiti e per la creazione di stepping stones per la fauna locale, sono previsti secondo il modulo C (impianto misto con arbusti specie igrofile) e il modulo D (impianto misto con arbusti specie mesofile); gli interventi di mitigazione sulla viabilità stradale è previsto il modulo B (filari alberati); infine è previsto il ripristino *ante operam* delle aree di cantiere e la rinaturalizzazione delle scarpate, dei rilevati ferroviari e degli imbocchi mediante l'idrosemina, con miscuglio bilanciato di specie idonee al microclima locale (modulo A). Si riportano le planimetrie degli interventi di mitigazione proposti (cfr. Tavv. 1/2 e 2/2 "Planimetria degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale"):



28



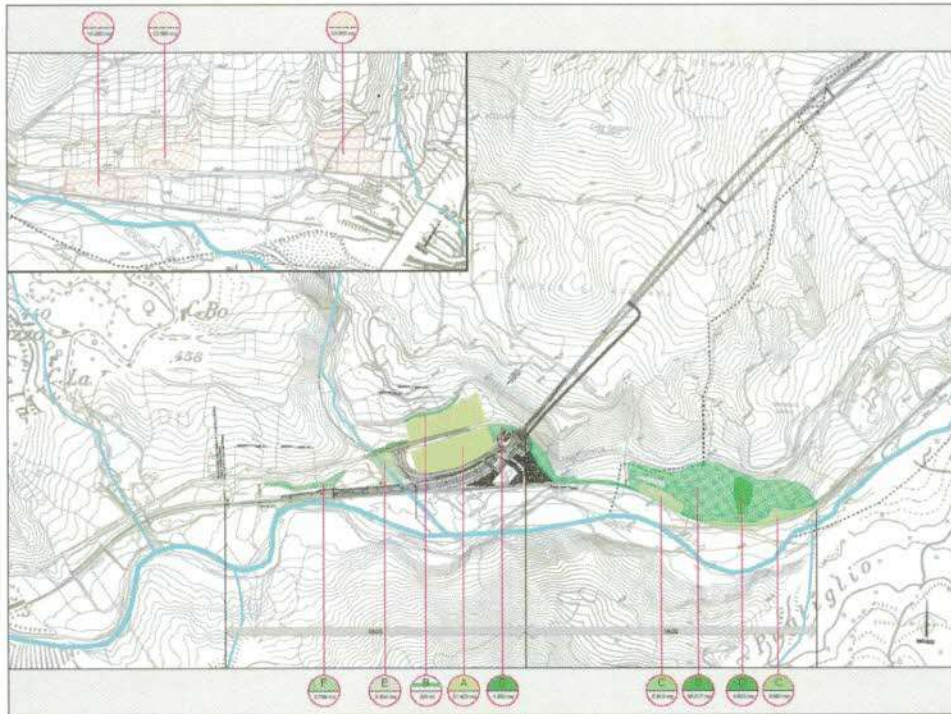
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/02/2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V



TIPOLOGIE DI IMPIANTO	CARATTERISTICHE delle PIANTE			SPECIE UTILIZZATE			GESTO DI IMPIANTO	
	Alberi	Arbusti		Arboree	Arbustive	Erbacee	Alberi	Arbusti
Mod. A Icosantina	-	-		-	-	-	-	-
Mod. B Fili a spirali	h. min - max 0,5 m - 0,8 m età min. 2 anni	-		+ Picea abies + Juniperus + Taxus + Quercus ilex + Carya ilicifolia	-	-	n°1 alberi ogni 5 m	-
Mod. C impianto misto con arbusti (specie igrofile)	-	età min. 3-4 anni		+ Cornus sanguinea + Sambucus nigra + Ligustrum lucidum + Viburnum tinctoria	+ Hedera helix + Rubus idaeus + Galium aparine + Urtica dioica + Rumex crispus + Taraxacum officinale	-	-	n°27 arbusti ogni 170 mq
Mod. D impianto misto con arbusti (specie mesofile)	-	età min. 3-4 anni		+ Cornus sanguinea + Sambucus nigra + Ligustrum lucidum + Viburnum tinctoria	+ Hedera helix + Rubus idaeus + Galium aparine + Urtica dioica + Rumex crispus + Taraxacum officinale	-	-	n°27 arbusti ogni 170 mq
Mod. E impianto misto con alberi e arbusti (specie igrofile)	età min. 3-4 anni	età min. 3-4 anni		+ Fraxinus excelsior + Populus nigra + Salix alba	+ Cornus sanguinea + Sambucus nigra + Ligustrum lucidum + Viburnum tinctoria	-	n°6 alberi ogni 370 mq	n°24 arbusti ogni 370 mq
Mod. F impianto misto con alberi e arbusti (specie mesofile)	età min. 3-4 anni	età min. 3-4 anni		+ Fraxinus excelsior + Quercus ilex + Salix alba	+ Cornus sanguinea + Sambucus nigra + Ligustrum lucidum + Viburnum tinctoria	-	n°6 alberi ogni 370 mq	n°24 arbusti ogni 370 mq
- Ripulitura ante-operaria	-	-		-	-	-	-	-

RITENUTO, pertanto, concordemente con quanto rappresentato dalla Regione Puglia nella *Relazione tecnica* relativa all'“Autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 95 NTA PPTR”, di cui alla nota del 26/09/2019, che la realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione a verde previste dal proponente, nonché lo sviluppo del progetto (in gran parte in galleria) e la dismissione della linea ferroviaria storica, oggetto poi di interventi di ripristino vegetazionale, consentono di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio e di migliorare l’inserimento paesaggistico della nuova linea ferroviaria, rendendo l’intervento compatibile con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi all’Ambito paesaggistico n. 2 (per quanto riferibili all’intervento stesso) e quindi ammissibile ai sensi dell’art. 95 delle NTA del PPTR.

EVIDENZIATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/02/2020



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM n. 169 del 2019, art. 16, co. 2, lett m).

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste per il progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la proposta tecnica in oggetto e per le valutazioni sopra descritte, tra le quali le valutazioni espresse dalle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri sopra riportati; considerate le valutazioni esposte nel contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di stretta competenza, esprime **parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del **“Progetto definitivo del raddoppio della tratta ferroviaria Bovino - Orsara. Art. 1 D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 e s.m.i., con Piano di Utilizzo Terre ai sensi dell'art.9, D.P.R. 120/2017”**, localizzato nei Comuni di Bovino (FG), Orsara di Puglia (FG) e Montaguto (AV), nel rispetto anche delle indicazioni dettate dai sopra citati Uffici centrali e periferici di questo Ministero, precisando pertanto che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. deve osservare tutte le condizioni ambientali di seguito elencate dal n. 1 al n. 9:

- 1) Il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi deve prevedere:
 - a) la riduzione dell'interferenza dell'area di stoccaggio AS.02 con l'area di rispetto della segnalazione architettonica Masseria Cofollone di Sopra (individuata dal PPTR quale *testimonianza della stratificazione insediativa*);
 - b) interventi di mitigazione, mediante l'impianto misto di specie mesofile con alberi e arbusti, secondo il modulo tipologico F, sul lato verso la SS 90 a mascheramento della gabbionata a quattro ordini, di 51 m di lunghezza (prevista in prossimità di quella di 287 m) da realizzare nel comune di Montaguto;
 - c) l'idrosemina delle gabbionate, a tre e a quattro ordini, da realizzare nell'Ambito 2, per un più rapido inerbimento e naturalizzazione delle stesse;
 - d) che qualsiasi opera di movimento terra superficiale, di scavo o di sondaggio nel sottosuolo, la quale possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- 2) La Società RFI S.p.A., con almeno trenta giorni di preavviso, deve:
- comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per sub-lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;
 - consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere - comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;
 - comunicare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato *curriculum*) del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n. 3, rimanendo i relativi oneri a carico della stessa Società RFI S.p.A.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 3) La Società RFI S.p.A. deve provvedere a che:
- sia effettuata la sorveglianza archeologica continuativa in corso d'opera di tutti i lavori che richiedono scavo o movimento terra o comunque incidano nel sottosuolo lungo tutto il tracciato ferroviario in progetto, comprese le opere di impianto dei relativi cantieri, effettuata da archeologo fornito degli idonei requisiti di legge, con oneri a carico della Società RFI S.p.A. e che opererà seguendo le direttive della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;
 - di tutti i lavori di natura archeologica sia redatta accurata documentazione scientifica a cura del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla presente lett. a), che dovrà essere consegnata alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la relativa certificazione ed archiviazione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 4) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 5) Si prescrive alla Società RFI S.p.A.:
- ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004, rimanendo a carico del proponente la redazione e realizzazione – con oneri a proprio carico – di un relativo progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della medesima competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Nel caso in cui tali rinvenimenti si configurino nella fattispecie prevista dall'art. 25, co. 9, lett. c): *“complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito”*, le competenti Soprintendenze ABAP possono richiedere le necessarie varianti progettuali;
 - di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società RFI S.p.A. relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 6) In corso d'opera la Società RFI S.p.A. deve provvedere a che:
- le opere di mitigazione vegetazionale previste nel Progetto Definitivo, modificato ed integrato ai sensi della condizione ambientale n. 1) e, quindi, nel relativo Progetto Esecutivo, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
 - le opere di mitigazione vegetazionale siano avviate per quanto possibile in contemporanea con l'impianto del cantiere al fine di giungere al termine della realizzazione dei lavori previsti dal presente progetto con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a

32



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- quello previsto a regime dallo stesso progetto;
- c) sia assicurata la durabilità nel tempo delle coloriture / tinteggiature dei manufatti di cantiere (che dovranno rifarsi alle gamme di colori del contesto paesaggistico di riferimento tenuto conto anche delle diverse stagionalità) in modo che non venga meno la funzione mitigativa loro attribuita;
 - c) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere, rimanendo riservata al medesimo Ufficio di questo Ministero la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 7) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 8) La Società RFI S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio:

- a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 7).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

- 9) La Società RFI S.p.A. in fase di esercizio ha l'obbligo:

33



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale -, al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
- b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure culturali per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 7. Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino, ciascuna per il territorio di propria competenza.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 5 - Arch. Carmela Iannotti
(tel. 06/6723.4566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

